



Cursillos di Cristianità

Movimento Cattolico di evangelizzazione

Diocesi di Mantova

<http://www.cursillosmantova.it>



Lo Spirito in azione
nella STORIA
dei cristiani nel MCC

(Mantova - 2023)

INDICE

1. Introduzione	pag. 3
2. Da dove viene il Cursillo	pag. 3
3. Chi è Eduardo Bonnin	pag. 5
4. L'Annuncio: a chi e come	pag. 8
5. L'Annuncio: di che cosa e chi lo deve fare	pag. 11
6. Il nostro oggi nella Chiesa	pag. 15
7. Lo Spirito in azione nella Storia	pag. 20
8. Considerazioni finali	pag. 25
9. Anniversari	pag. 28

1. Introduzione

Se la storia insegna o dovrebbe insegnare qualcosa, allora è opportuno per noi scriverla come storia di cristiani in cammino nel mondo perché possa essere utile ad altri per aiutarli a comprenderne il senso più ampio, come un'unica azione dello Spirito nel suo popolo. Scrivere la Storia del momento è fare memoria con gli occhi della fede per riconoscere l'azione dello Spirito, anche attraverso avvenimenti che magari noi avremmo voluto andassero in altro modo. Così la nostra storia non può prescindere o non incrociarsi con gli eventi significativi successi

negli anni della Chiesa Italiana, contestualizzandoli anche attraverso le tante sofferenze vissute.

C'è anche un altro motivo più importante, quest'anno ricorre il 75° anno dal 1° Cursillo tenuto da Bonnin, ventisette, a Palma di Maiorca il 20 agosto del 1944. Da là è iniziata la nostra storia, alla quale ci ha chiamati per Grazia lo Spirito..., è la storia di una Vivenza che continua ancora oggi.

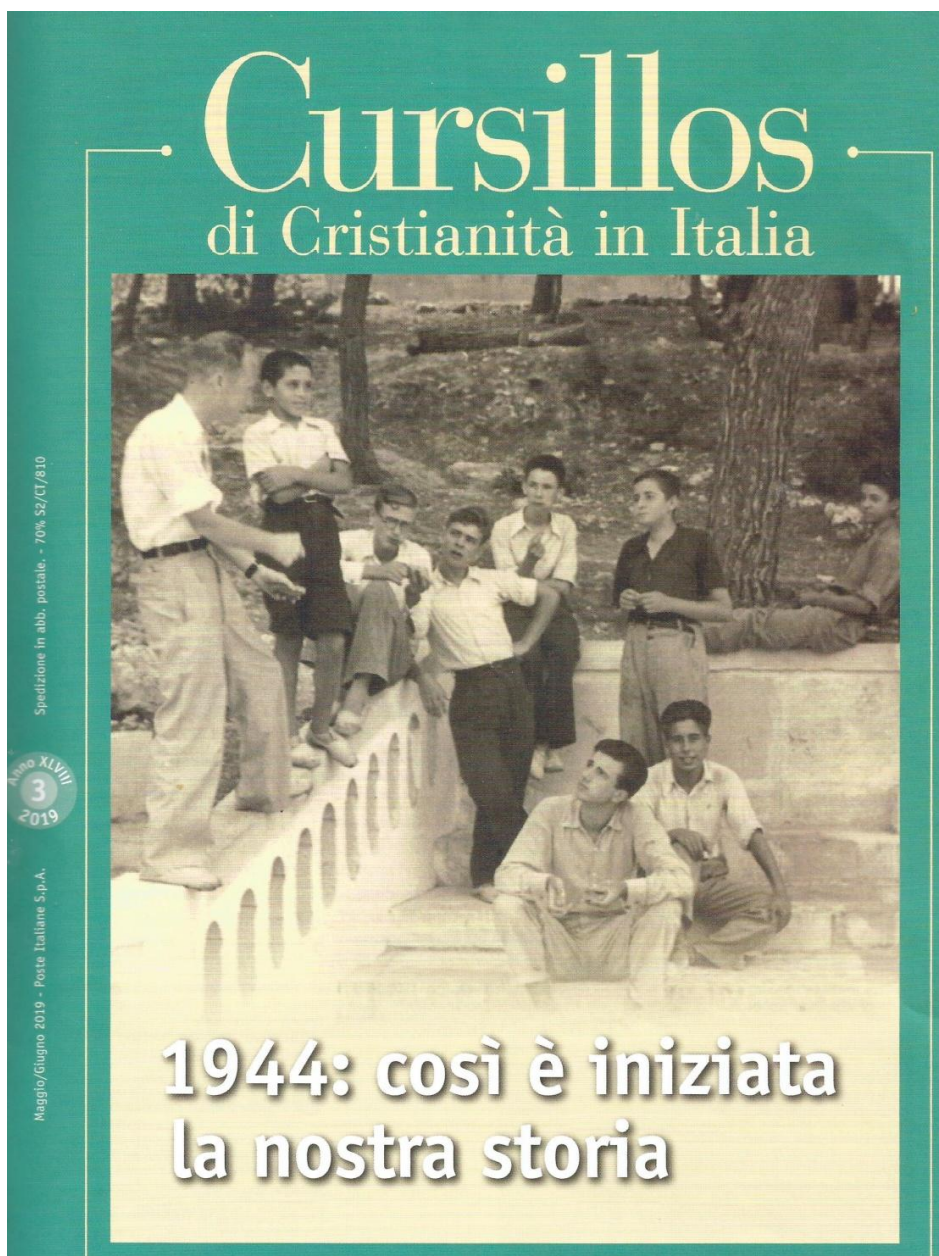
È una storia scritta a ritroso, storia che abbiamo capito di più leggendone gli avvenimenti alla luce dell'azione dello Spirito. Scopriamo che come per la Chiesa sono stati anni di travaglio, quasi un parto continuo, per far nascere e concretizzare il Vaticano II, così per il Cursillo: ritornare alle origini, alla sorgente da dove esce acqua pura, non inquinata. Possiamo

comprendere meglio tante

cose vissute da Eduardo e nel contempo assimilare i cambiamenti dal passato all'oggi nella Chiesa. Per questo motivo scrivere e commentare la nostra storia potrà aiutarci in un buon discernimento.

2. Da dove viene il Cursillo

Parafrasando S. Paolo (1Cor 12), potremmo considerare il Cursillo a Mantova come una mano collegata ad un braccio (MCC in Italia e nel Mondo), inserito nel Corpo (la Chiesa), la cui testa è Cristo che attraverso il suo Spirito agisce, è in azione per la Salvezza del mondo, ove opera



ogni cursillista che vive nel proprio ambiente. Per questo è significativo per noi cursillisti il canto: Cristo non ha mani, ha le nostre mani.

È la Storia dell'azione dello Spirito che agisce nel suo corpo, fino alla mano e che con il suo dono (Carisma) sostiene la fede di tante persone che vi hanno tratto linfa, forza e luce per illuminare e riscaldare i cuori di tanti amici, così come sognava Eduardo. Si tratta di una Storia, di un tutt'uno "spirituale", tutto collegato e integrato, che richiede uno sforzo di ragionamento che ci potrebbe aiutare a capire meglio per non restare "tonti", usando un'espressione efficace di Eduardo. Così la mano non starà chiusa, anchilosata per sempre a pugno per trattenerne, ma si aprirà al dono. Cercare di far conoscere ciò che è successo, è impegnativo per chi lo scrive, ma nello stesso tempo è liberante per chi lo riceve. Anche Eduardo esprime un pensiero simile¹, esplicitando *di avere il dovere di rendere accessibili ad altri un insieme di verità, perché si spargano intorno, a tutt²*.

Anche papa Francesco ci sta insegnando con i suoi scritti a riconoscere gli errori nella Chiesa, denunciandoli, condividendoli e chiedendone perdono. Ci aiuta a capire che non sono tabù intoccabili, ma che insieme, gli errori si possono correggere. Crediamo sia la prima volta nella Chiesa. È questo un metodo che può esserci utile.

Contestualizziamo questo inizio considerando che nell'agosto 1944 avveniva la liberazione di Parigi dai nazisti nella seconda guerra mondiale, da parte delle truppe anglo-americane. Diversi di noi cursillisti sono nati nel 1944.

Dio Padre col suo Spirito ha voluto che in un periodo così violento, attraverso Eduardo Bonnin si potesse riconoscere il suo Amore per tutta l'umanità ferita e sofferente.

Venti anni dopo questi avvenimenti così singolari, ha avuto inizio nel 1962 il Concilio Vaticano II, suscitato dallo Spirito, conclusosi nel 1965. Nei vari documenti prodotti dai Padri conciliari, sono espressi tanti concetti capiti appunto 20 anni prima da un giovane, un cristiano normale quale era Eduardo Bonnin.

Lo Spirito sempre esige una disponibilità immediata a rinunciare al vecchio e a convertirsi al nuovo. Possiamo pensare che lo Spirito abbia fatto intuire e abbia così spinto Eduardo a fare ciò che aveva capito.

Ricordiamo ancora che il MCC è giunto in Italia a Fermo dalla Spagna nel 1963 e a Bologna dal Portogallo nel 1966, da qui a Modena e a Mantova nel 1977. In pieno periodo postconciliare. E subito dopo ci ricordiamo che nel 1968 in Italia ed Europa è iniziato un periodo bello ma tribolato della contestazione e della necessaria emancipazione femminile, con la ricerca della piena libertà da ogni oppressione, anche dalla Chiesa per quanti non erano credenti. *Così i moderni diritti dell'uomo si sono sviluppati contro la Chiesa in un modo secolarizzato*³. Vale la pena ricordare che in quell'anno i carri armati russi entrarono il 20 agosto 1968 a Praga per sedare la rivoluzione-Primavera di tante persone che desideravano liberarsi ed emanciparsi, per avere una libertà di espressione e di pensiero, senza più vincoli autoritari. Anche questi non sono casi scollegati, perché era una richiesta generalizzata di più libertà che come un vento circolava in tutta l'Europa. Così anche il Concilio Vaticano II, appena terminato nel 1965, portava con la sua spinta ad un cambiamento doveroso nella Chiesa. Era poi il 1969 quando il primo uomo posò i piedi sulla Luna.

¹ Dal libro: "Eduardo Bonnin: un apprendista cristiano" pag. 77

² Dal libro: "Eduardo Bonnin: un apprendista cristiano" pag. 111

³ Da "La sfida cristiana di un'Europa senza muri" Walter kasper su Avvenire del 29-9-2019

Il 14 dicembre dell'anno 1963, il Movimento mondiale, in Italia muoveva i primi passi, ottenendo il primo riconoscimento ecclesiale, quando papa Paolo VI in una lettera apostolica, proclamava l'apostolo Paolo patrono del "**Movimento dei Cursillos di Cristianità**". E sempre Paolo VI il 28 maggio 1966 in un [discorso](#) all'Ultreya mondiale dei Cursillos a Roma così diceva: "...la sterilità di tante opere apostoliche è dovuta al fatto che non si è data importanza al nucleo fondamentale del Cristianesimo...".

Forse anche per questo motivo, sabato 8 giugno 2019 a Pergine, nella Convivenza Territoriale annuale, Armando Bonato di Vicenza e Coordinatore Nazionale, con la sua [3° relazione](#), ci ha suggerito di provare a scrivere la nostra storia del MCC, come l'abbiamo vissuta, considerando quanto era scritto nella 1° edizione delle Idee Fondamentali (1975), quando ancora era presente Eduardo, poi nella 2° edizione (1990), quando Eduardo non era stato tenuto in conto, non sappiamo perché, anche se vivente ed infine nella 3° edizione (2015), ma Eduardo era già morto il 6-2-2008.

Armando ci ha fatto presente che questo impegno ci potrebbe aiutare a capire meglio quanto successo (pregi e difetti) e a ricordare, sia per i nuovi che per i vecchi di Corso.

Qualche giorno dopo, durante la recita delle Lodi, è capitato di leggere un pensiero di Piergiorgio Frassati che circa nel 1922 diceva così: "*Dopo l'apostolato dell'esempio e della carità, c'è anche l'apostolato della persuasione, è uno dei più belli e necessari...*"

Così la proposta di Armando è sembrata interessante e bella, perché c'era già l'idea di capire cos'è successo dal tempo di Eduardo al nostro tempo, nella Chiesa e nel MCC anche per seguire i temi proposti dalla Convivenza, più sopra citati:

1. Donne e uomini veri e coscienti
2. Cristiani convinti e gioiosi
3. Cursillisti responsabili nel MCC

3. Chi è Eduardo Bonnin

Partiamo cercando di comprendere chi è Eduardo Bonnin, alla luce di ciò che conosciamo oggi della Chiesa e della nostra fede.

Eduardo Bonnin, spagnolo, nasce a Palma di Maiorca il 4 maggio 1917.

È stato un uomo libero capace di un proprio pensiero, critico verso le istituzioni del suo tempo, proprio perché si sentiva chiamato a fare cose nuove. Non gli piaceva l'Azione Cattolica. Ha sempre letto tanti libri che riteneva lo aiutassero a formarsi, perché aperti, anche se poco accolti dalla Chiesa. Era aperto all'azione dello Spirito, e per Grazia ricevuta comprende che Dio ama ogni uomo. Poi ha capito che doveva incominciare a dirlo a quanti non lo sapevano. Partendo poi dall'ascolto di un discorso di PIO XII del 6 febb.1940, ha sentito un'inquietudine che lo portò ad uno studio dettagliato e preciso del suo ambiente, analizzando gruppi di persone e persone in particolare⁴, fino a scrivere nel 1943 il suo primo testo base: "**Studio dell'ambiente**"⁵. Non prendeva tutto ciò che leggeva come oro colato, anche se si definiva un tonto. A quei tempi non gli è stato facile, infatti ha dovuto soffrire molto⁶, per restare se stesso, senza mai farlo pesare. Ha dovuto patire come Gesù e come anche ad ognuno di noi può capitare, per restare se stessi, come Dio ci vuole.

⁴ Dal libro: "Eduardo Bonnin: un apprendista cristiano" pag. 71

⁵ Da "Il mio Testamento spirituale" pag 13

⁶ Dal libro: "Eduardo Bonnin: un apprendista cristiano" pag. 190

Per questi motivi si è sempre preoccupato che i cursillisti fossero uomini liberi⁷, non dei tonti, in grado cioè di pensare ed esercitare la propria responsabilità in modo personale. Importante la sua frase: *“Ciò che volevamo agli inizi e che continuiamo a volere ancora, è che la libertà dell'uomo s'incontri con lo Spirito di Dio”*⁸. Perché *“La libertà si coniuga con la responsabilità: la libertà senza responsabilità sfocia inesorabilmente nell'egoismo e va esercitata convinti che gli altri non sono “tonti””*⁹. Eduardo con le sue idee e modalità ha cercato di formare nei cursillisti coscienze libere in grado di ragionare con la propria testa, ciò che la Chiesa dell'epoca non faceva. Molti anni dopo il card. Martini disse: *“La differenza decisiva non è tra chi crede e chi non crede, ma tra chi pensa e chi non pensa”*. Eduardo voleva che i cursillisti fossero proprio persone libere e pensanti.

Questa sua modalità l'ha aiutato a capire qual'era il suo compito nella Chiesa: *doveva far conoscere la tenerezza di Dio per rinnovare la Chiesa*¹⁰. Aveva capito *che bisognava partire dal far incontrare le persone con Cristo risorto e vivo. Erano idee e convinzioni rivoluzionarie maturate in quegli anni.*¹¹ Lui un laico senza titoli, che però si era abituato per una sua sana inquietudine personale, a ragionare con la propria testa per capire tante cose, cercando risposte ai suoi tanti perché¹², cercava di capire la realtà in cui viveva per migliorarla, con l'aiuto dello Spirito.

Ricordiamo che a quei tempi la Dottrina della Chiesa (vedi Catechismo del 1905 di PIO X, vescovo a Mantova nel 1884 e papa dal 1903 al 1914), rivelava l'idea di un Dio Padre padrone, un po' poliziotto, che pretendeva, quasi obbligava a doveri per non incorrere in punizioni; per cui ti dovevi meritare la salvezza. Era difficile riuscire ad immaginare un Dio Padre che amava gli uomini. Dobbiamo anche considerare che ai laici di quei tempi, non era [consentito leggere la Bibbia](#), la Parola era stata come nascosta per quasi 4 secoli, fino al Vaticano II, per cui i laici erano rimasti soggetti passivi nella Chiesa fino a pochi decenni fa: dovevano ubbidire e fare opere meritorie secondo gli insegnamenti del clero organizzato gerarchicamente. Per cui non potevano “annunciare” niente ad altri, erano come “muti”, né potevano fare qualcosa che non fosse secondo l'insegnamento della Chiesa.

Solo nei primi cursillos, dei laici annunciavano ad altri laici, che Dio ama



⁷ Dal libro: *“Eduardo Bonnín: un apprendista cristiano”* pag. 36

⁸ Dal libro: *“Segni di speranza”* pag. 56

⁹ Dal libro: *“Cursillos: Storia e Carisma”* 2° edizione FEBA pag.175

¹⁰ Dal libro: *“Eduardo Bonnín: un apprendista cristiano”* pag.12

¹¹ Dal libro: *“Cursillos: Storia e Carisma”* 2° edizione FEBA pag.150

¹² Dal libro: *“Cursillos: Storia e Carisma”* 2° edizione FEBA pag. 211

ogni persona. *Tutto ciò fu concepito da un gruppo di laici. L'idea, la finalità, la struttura e la disposizione dei Rollos fu laicale e soltanto laicale*¹³. Tutto questo era fuori dagli schemi della Chiesa, era molto innovativo e diremmo noi oggi, molto creativo.

Ora sappiamo che Eduardo non aveva altra possibilità per annunciare questo amore che lui aveva scoperto per Grazia. Vedi foto del 1° Cursillo di Palma con relativa targa.

*Questo è stato il primo cursillo e, anche se lo chiamavamo di Jefes de Peregrinos, perchè non ce lo avevano fatto celebrare con un altro nome, non assomigliava per nulla a quelli che erano stati dati in Maiorca con questo nome*¹⁴, per i pellegrini che si preparavano per andare a Santiago di Compostela. Così a quei tempi, nel 1944, era certamente una cosa fuori dal normale dirlo ai giovani, a quei primi cursillisti, e ancor più eccezionale era che a loro fosse data l'occasione di riuscire a comprendere questo Fondamentale cristiano: **“Dio in Cristo ci ama”**, attraverso un'esperienza di incontro personale proprio con Gesù Cristo risorto al Corso. Certamente Eduardo constatò e capì che solo il Risorto e vivo poteva toccare il cuore di ogni singola persona e illuminarlo su questo fondamento. Eduardo pian piano si sarà reso conto di essere stato chiamato a fare questo annuncio in modo chiaro e comprensibile nei cursillos¹⁵, 20 anni prima del Vaticano II.

Come riconosce Eduardo nel 1999: *Il concetto-verità che Dio ci ama, adesso tutti lo accettano perché l'ha detto il Papa, ma prima, tutti credevano che quella era cosa dei cursillisti*¹⁶. Per questo motivo, forse Eduardo ha fatto la sua scelta fondamentale per la vita, dedicandosi interamente al movimento dei Cursillos, e non si è mai sposato. Per tanti anni ha lavorato con il fratello Jordi, seguendo la parte commerciale nella società di Import-Export per cereali e granaglie della famiglia. Quando la società è stata comprata da una grande azienda, con il fratello ha tenuto un negozio di articoli artigianali maiorchini. Il negozio è stato poi venduto quando sia lui che il fratello sono andati in pensione. È chiaro che Eduardo, sostenuto dal fratello, aveva grande spazio di movimento¹⁷. I suoi innumerevoli viaggi erano sostenuti dalle



diocesi ospitanti, come quando è venuto a Mantova (GianPaolo nella foto al fianco di Eduardo), gli abbiamo offerto le spese del viaggio ed è stato ospitato dalla famiglia Pederneschi.

Per far comprendere la persona di Eduardo ci sembra interessante un pensiero letto nel 2016, ma scritto nel 1967, appena finito il Vaticano II, dal vescovo Joseph Ratzinger all'età di 40 anni, in **“Introduzione al Cristianesimo”** che dice così a

pag. 86:

“Si incontrano individui religiosamente “dotati” e altri “non dotati”. Sono pochissimi coloro ai quali risulta possibile un'esperienza religiosa diretta. Il “mediatore” o il “fondatore”, il testimone, il profeta, o comunque la storia delle religioni voglia chiamare quelle persone che sono capaci di entrare in diretto contatto col divino, restano pur sempre un'eccezione. Di fronte a questi pochi per il quale il divino diviene così aperta certezza, sta l'immensa folla di coloro che possiedono

¹³ Dal libro: **“Eduardo Bonnin: un apprendista cristiano”** pag.58

¹⁴ Dal libro: **“Il mio testamento spirituale”** pag 20

¹⁵ Dal libro: **“Eduardo Bonnin: un apprendista cristiano”** pag.13

¹⁶ Dal libro: **“Eduardo Bonnin: un apprendista cristiano”** pag. 76

¹⁷ Info di Efsio Pilloni

capacità religiose solo ricettive; ad essi l'esperienza immediata del Sacro è preclusa, pur non essendo essi tanto sordi da risultare incapaci di accogliere a loro volta la possibilità di incontrarlo tramite la mediazione di una persona a cui tale esperienza è stata accordata. Le cose non dovrebbero invece andare in modo che ogni persona abbia diretto accesso a Dio, se la religione deve essere una realtà che riguarda tutti e ciascuno e se ognuno è egualmente interpellato da Dio? Non dovrebbe invece esserci una perfetta 'uguaglianza di opportunità' ed essere a ognuno possibile accogliere l'identica certezza? Il dialogo di Dio con l'uomo si svolge unicamente tramite il dialogo degli uomini tra loro; il diverso livello di doti religiose che divide gli uomini in "profeti" e "uditore", li costringe a unirsi e ad essere gli uni per gli altri".

Eduardo ha fatto senz'altro un'esperienza personale forte dell'Amore del Padre in Gesù Cristo. Ha così capito che aveva un dovere improrogabile di annunciarlo, di farlo conoscere, e in realtà il poterlo donare in modo libero e gratuito, per il Bene di tanti (tra cui anche il nostro) e sicuramente questo lo faceva sentire ricolmo di grande gioia. Si sarà reso conto, come può essere oggi per noi, che ogni singola persona doveva dare la propria risposta personale alla chiamata del Signore dopo averlo incontrato personalmente. Si sarà reso conto che era qualcosa che scaldava i cuori, dava una vera e sana gioia, rinfrancava e motivava tanti giovani. Oggi, dopo 75 anni, tutto questo è ben spiegato in *Evangelii Gaudium* da papa Francesco.

Ci sembra giusto proporre un facile paragone per comprendere ciò che avrà potuto sperimentare Eduardo. Tante persone adulte s'incontrano, si piacciono e subito iniziano a dirsi: *ti amo tanto e ti voglio per sempre*. Non sembra ci si dica mai: *ti amo se...*, perché è amore a prescindere. Si suppone che questo comportamento umano sia sempre esistito, tanto che già nel 1° Testamento è scritto che i due lasceranno padre e madre, per vivere insieme. E il loro amore genera poi vita. Sappiamo che questo amore umano viene in ogni uomo come una scintilla, da Dio Padre. Ora possiamo pensare che Eduardo in origine abbia sentito per sé le stesse parole dette dal Padre: *ti amo tanto e ti voglio per sempre*. Non crediamo si sia sentito dire: *ti amo se... fai questo e quello*, perché sapeva che Dio è fedele. Sarebbe un grande equivoco. Forse Eduardo non ha sentito il bisogno di sentirselo dire da una donna, tanto da fargli capire ciò che doveva fare, per dirlo a tanti, generando in loro la vita stessa del Padre, facendoli incontrare con Cristo risorto. Come il Padre vive solo di un Amore fecondo e non è mai sterile, così Eduardo non è stato sterile, ma molto fecondo, non ha trattenuto niente del dono ricevuto, anzi ha donato e condiviso senza riserve l'esperienza di incontro con l'Amore di Dio che aveva vissuto. Ha saputo volare alto e guardare lontano e avrà visto un mondo più bello con i Cursillos.

4. L'Annuncio: a chi e come

A Eduardo sarà stato sicuramente facile capire che doveva rivolgersi prima di tutto all'**uomo-persona**, perché amato da Dio, in quanto **persona libera-liberata** di poter accogliere una verità fondamentale: **l'annuncio di salvezza di un Dio che ci ama**, con un **mezzo** e un'**occasione**.

All'uomo-persona

E si è rivolto a persone che, incontrate in amicizia e mosse da una sana inquietudine, decidono liberamente (senza obblighi o doveri) cosa fare e come indirizzare la propria vita¹⁸. Eduardo era consapevole che più le persone credono, più saranno efficaci nei loro ambienti, perché convinti e quindi responsabili. È ciò che la Chiesa dell'epoca non faceva. È solo da 30-40 anni che è

¹⁸ Dal libro: "Cursillos: Storia e Carisma" 2° edizione FEBA pag. 201

iniziata dopo il Vaticano II un'apertura, ancora non resa del tutto operativa in noi laici. Eduardo invece l'ha resa operativa fin dagli inizi.

Libera-liberata

È importante tutto il cap. VII¹⁹. Negli anni '40 l'uomo, il cristiano, doveva essere ubbidiente e fare ciò che la Chiesa diceva per il suo bene, senza essere formato nella sua coscienza, né aiutato ad assumersi responsabilità. Come già detto Eduardo aveva capito qualcosa di molto diverso con largo anticipo. Tutto il MCC è libero e liberante, com'è il Corso, la Riunione di Gruppo²⁰ e l'Ultreya. Nel 2015 si è tenuto nella nostra diocesi un corso di formazione che consigliava di iniziare a tenere non più lezioni frontali, ma in grado di aiutare piuttosto le persone a tirar fuori i loro pensieri (vedi anche il nostro SINODO diocesano: 2014-2016). Un laico formato è in grado di scegliere in modo personale e cosciente, solo dopo aver capito. Per cui serve qualcuno che lo aiuti a capire che nella Verità c'è libertà e non più oppressione.

Quale annuncio

*Dio mi ama così come sono*²¹ è stato detto le prime volte 75 anni fa e solo ai cursillisti. Nel 2019 don Manuel ce l'ha detto con le stesse parole nell'incontro diocesano sul dono battesimale del sacerdozio²² e nell'ambito della presentazione dell'Apocalisse²³. Per questo motivo Dio Padre mi salva in Cristo risorto. Come cristiani, a partire dal nostro battesimo possiamo riconoscere di essere dei salvati. Nel 2017 il nostro vescovo Marco ci ha presentato il battesimo sotto questa nuova ottica, valido per ogni credente e a maggior ragione per noi cursillisti. E ora anche per papa Francesco²⁴. È stato un modo per darci piena consapevolezza di ciò che siamo. L'annuncio così fatto diventa oltremodo liberante, come spiegato in *Evangelii Gaudium* (la Gioia del Vangelo), perché l'annuncio dà gioia, ed è liberante, per chi lo dona e per chi lo riceve. Si avvera così ciò che leggiamo ogni mattino nei Salmi: "...per rischiarare chi sta nelle tenebre"²⁵ della non conoscenza...". Come precedentemente espresso, l'allora vescovo Joseph Ratzinger, riconosce anche che ci sono persone "dotate", i "mediatori", chiamati a far conoscere alle persone "non dotate", agli "uditore" ciò che per questi è ancora sconosciuto.

E lo richiama anche E.G. dal n° 119 al n° 121. Certamente per essere credibili, bisogna essere accolti come amici, senza pretese di nessun genere.

Il Mezzo

Eduardo ha poi trovato anche un mezzo concreto, molto pratico ed efficace per poter annunciare: l'amicizia da persona a persona²⁶. Anche questo dopo 70 anni è spiegato in *Evangelii Gaudium* n°128. E nell'amicizia si può accogliere la proposta di partecipare ad un Corso "*per fare esperienza di Gesù Cristo risorto*"²⁷ che salva".

L'Occasione

Eduardo si è dovuto inventare un'occasione propizia per riuscire a far incontrare personalmente ogni uomo con Colui che solo può aprire il cuore e la mente, se lo ritiene opportuno.

¹⁹ Dal libro: "**Cursillos: Storia e Carisma**" 2° edizione FEBA pag. 175-203

²⁰ Dal libro: "**Cursillos: Storia e Carisma**" 2° edizione FEBA pag. 233

²¹ Dal libro: "**Cursillos: Storia e Carisma**" 2° edizione FEBA pag. 172

²² Formazione diocesana sul [ministero sacerdotale](#)

²³ Apocalisse: 8° Incontro [2° parte](#) audio al 7' e [7° incontro 2° parte](#) audio al 3'

²⁴ Conclusione del libro: "[Ecco il respiro della vita nuova](#)" del 2019

²⁵ Da Luca 1,79

²⁶ Dal libro: "**Cursillos: Storia e Carisma**" 2° edizione FEBA cap. IX pag. 180

²⁷ Dal libro: "**Cursillos: Storia e Carisma**" 2° edizione FEBA pag. 183

L'occasione è un piccolo corso che già a quell'epoca, l'Azione Cattolica in Spagna, teneva per i suoi giovani. Ma è stato da lui rivisto e pensato per lo scopo ben preciso che voleva ottenere²⁸. Se più persone s'incontrano con Cristo risorto e vivo, possono liberamente migliorarsi evangelicamente e migliorare di conseguenza il loro ambiente di vita normale²⁹, non solo la parrocchia, ma principalmente il mondo ove vivono.

È doveroso anche chiederci: quando Eduardo ha capito che dopo essere stato in silenzio per tanti anni, doveva incominciare a dire e scrivere il proprio pensiero?

Incrociando le date nella tabella seguente, si colgono alcune evidenze. Passano una decina d'anni prima che Eduardo scriva due libri guida per il Movimento dei Cursillos, poi uno è scritto da mons. Hervas e un altro da p. Santana. Eduardo inizierà poi nel 1981, quindi dopo 40 anni dal 1° Cursillo, ma solo dopo altri 20 anni, intorno al 2000, ci fa dono di diversi libri chiarificatori delle sue idee originarie, che sono stati poi usati e divulgati nei "Cursillo de Cursillos".

Leggendo i suoi scritti, si coglie in lui come la necessità, dopo anni di silenzio, di cercare di trasmettere le sue idee, perché resti per noi qualcosa, nero su bianco, del suo pensiero sul Carisma del Cursillo. Ha cercato di evidenziare ciò che non andava, riconoscendo le tante devianze anche nelle Idee Fondamentali 1° e 2° edizione.

Avvenimenti in ordine di data:

- 1944** 1° Cursillo a Palma di Maiorca
- 1949** nasce la Riunione di Gruppo
- 1950** nasce l'Ultreya

- 1953** 1° Cursillo donne in Colombia, mentre in Spagna a Tarragona sarà nel 1958

- 1956** Eduardo, per ordine di mons. Enciso, non può parlare in pubblico, né partecipare alle Ultreyas che diventano parrocchiali e vengono annullate le Riunioni di Gruppo. I Corsi son fatti non per annunciare il vangelo ai lontani, ma per creare buoni cristiani in parrocchia e in Azione Cattolica.³⁰

- 1960** il Cursillo lanciato in Portogallo forse con queste devianze.

- 1963** il Cursillo dalla Spagna arriva in Italia a Fermo e nel
- 1966** dal Portogallo a Bologna forse le stesse

Libri in ordine di data:

- 1955** **Il come e il perché** di *Bonnin*, poi arrivata a noi la ristampa nel 1971 dal MCC spagnolo.
- 1959** **Le evidenze dimenticate** scritto la 1° volta da *Bonnin*, a noi è pervenuta la ristampa del 2002 da FEBA.
- 1970?** Manuale dei responsabili dei Cursillos di mons. Hervas vescovo di Palma, che accolse i Cursillos
- 1975** Guida dei Responsabili dell'Ultreya 1° ed. di padre Santana (portoghese)

- 1975** **Idee Fondamentali 1° ed.**

- 1980** Guida dei Responsabili dell'Ultreya 2° ed.

- 1981** **Il Manifesto: I Cursillos realtà non ancora realizzata** di *Bonnin* e Francisco Forteza edito dal Segretariato di Palma e tradotto in italiano nel 1985 1° ed. e nel 2006 la 2° ed.

- 1990** **Idee Fondamentali 2° ed.**

- 1998** **Segni di speranza** di *Paul Josef Cordes*

²⁸ Dal libro: "Cursillos: Storia e Carisma" 2° edizione FEBA pag. 26-27

²⁹ Dal libro: "Cursillos: Storia e Carisma" 2° edizione FEBA pag. 204

³⁰ Dal libro: "Cursillos: Storia e Carisma" 2° edizione FEBA pag. 74

devianze³¹ e³² infatti solo nel

1965 Eduardo può ritornare ad essere se stesso nel MCC, una prova durata 10 anni³³

2004 quindi dopo 40 anni iniziano i Cursillo de Cursillos³⁴ a Palma con pochi italiani

2007 Eduardo riconosce che in Italia non si tiene la RdG³⁶ e si meraviglia che il MCC vada avanti

2009 prime Conversazioni sul **Carisma** ad Assisi

2010 101° Cursillo Responsabili con le indicazioni là emerse

1999 Eduardo Bonnin: un apprendista cristiano scritto da *Eduardo Suarez del Real Aguilera* tradotto in italiano nel 2018.

2003 Storia di un Carisma di *Bonnin*³⁵

2004 Vertebrazione delle Idee di *Bonnin*

2007 Il mio [Testamento](#) spirituale di *Bonnin*

2008 Cursillos: Storia e Carisma 2° edizione FEBA scritto a due mani da: *Genovese e Pilloni*.

2015 Idee Fondamentali 3° ed.

E' interessante incrociare le date degli Avvenimenti con quelle dei libri, si capiscono meglio alcuni passaggi della vita del MCC, tenendo conto anche delle altre date qui sotto.

Altre date significative che hanno influito su larga parte della cristianità in Italia ed Europa.

Sono state tutte come delle piccole rivoluzioni incruente, segni evidenti dei cambiamenti radicali che avvenivano nella nostra società.

1962-1965 Con il Concilio Vaticano II inizia nella Chiesa un cambiamento di "liberazione"

1968 emancipazione femminile, una "liberazione"

1969 l'uomo sulla Luna

1970 Approvazione legge sul divorzio

1978 Approvazione legge sull'aborto

1989 caduta del muro di Berlino, una "liberazione"

1991 crollo Unione Sovietica: URSS, fine di una ideologia, come rottura di un "solido" e fine della guerra fredda, una "liberazione"

1993 fine della DC

2000 esplose la Globalizzazione in una "società liquida", una "liberazione" non governata

5. L'Annuncio: di che cosa e chi lo deve fare

Il Cursillo è da sempre per l'annuncio, vedi Finalità nell'art. 2 Statuto e art. 96 I.F.. È ciò che Eduardo aveva capito fin dall'origine negli anni '40, lui ha capito che era chiamato ad annunciare la Buona Notizia o Fondamentale cristiano: "Dio ci ama" al maggior numero di persone, perché anche loro lo annunciassero.

³¹ Dal libro: "**Cursillos: Storia e Carisma**" 2° edizione FEBA pag. 79

³² Dal libro: "**Il mio Testamento spirituale**" cap. 10

³³ Dal libro: "**Cursillos: Storia e Carisma**" 2° edizione FEBA pag. 77

³⁴ Dal libro: "**Cursillos: Storia e Carisma**" 2° edizione FEBA pag. 90

³⁵ Dal libro: "**Cursillos: Storia e Carisma**" 2° edizione FEBA pag.246ss

³⁶ Dal libro: "**Cursillos: Storia e Carisma**" 2° edizione FEBA pag. 92

5.1 Annuncio di che cosa. Già in precedenza abbiamo notato che in quegli anni il catechismo presentava un Dio un po' diverso, così Eduardo, un laico, iniziava ad annunciare nella sua realtà, una totale novità. Ci sembra opportuno chiederci, quando la Chiesa cattolica ha incominciato a dire che il nostro Dio è Amore e che ama indistintamente ogni uomo?

Come già richiamato Joseph Ratzinger, nella prima parte del suo libro: **“Introduzione al cristianesimo”** relativa a Dio, si chiede: *“Quale Dio intende la fede cristiana, quando dice: lo credo in Dio? Solo il Dio di Gesù Cristo secondo il vangelo di Giovanni: Dio è Amore-Agape”*. Ma ancora non c'è **“lo credo in Dio Padre che mi ama”**.

E quando è successo questo passaggio? Ci sembra che solo nel 1988, quindi 40 anni dopo quanto compreso da Eduardo, Giovanni Paolo II nell'esortazione *Christifideles Laici* così riassume al n° 34 il contenuto della nuova evangelizzazione: *«L'uomo è amato da Dio! È questo il semplicissimo e sconvolgente annuncio del quale la Chiesa è debitrice all'uomo. La parola e la vita di ciascun cristiano possono e devono far risuonare questo annuncio: Dio ti ama, Cristo è venuto per te, per te Cristo è via, verità e vita!»*.

Ma anche questo testo è stato poco compreso per la sua portata dalla maggioranza dei battezzati.

Poi nel 1992 il CCC il n° 221 afferma e scrive che è stato san Giovanni apostolo, 2000 anni, fa a spingersi oltre il Primo Testamento per affermare che Dio è Amore. Papa Benedetto XVI nel 2005 ci dona l'enciclica Dio è Amore o *Deus Caritas est* dove riconosce nell'introduzione che *“Siccome Dio ci ha amati per primo, l'amore (nostro) adesso non è più solo un 'comandamento', ma è la risposta al dono dell'amore col quale Dio ci viene incontro”*. E all'art. 12 scrive: *“Nella sua morte in croce si compie quel volgersi di Dio contro se stesso, nel quale Egli si dona per rialzare l'uomo e salvarlo”*.

Ancora non è così semplice comprendere che Dio mi ama e mi salva in Gesù Cristo risorto, passaggio che si trova ben espresso nel 2008 nel **Messaggio**³⁷ di Piloni e con la sua espressione: *“La salvezza è a grappolo*³⁸”; sono pensieri che Eduardo aveva ben compreso molti anni prima.

Nella Chiesa, questo è avvenuto nel 2013 con *Evangelii Gaudium* n° 39 e 164 e più esplicitamente nel 2019 in *Christus Vivit* al cap. 4, proponendo le tre Verità: Dio ti ama, Cristo ti salva, Cristo è risorto e vivo. Eduardo aveva detto chiaramente nel 1999: *Essere cristiani è sapersi redenti*³⁹, cioè salvati. È questa la Bella Notizia che Eduardo aveva iniziato ad annunciare 75 anni fa e che oggi tutti i battezzati possono annunciare nell'ambito della Nuova Evangelizzazione. Se Eduardo non ha avuto timori a quei tempi, ad annunciare il Fondamentale cristiano o Buona Notizia, a maggior ragione noi oggi dovremmo superare le nostre perplessità per farla conoscere a quanti incontriamo nel nostro metro quadro, per proporre poi, se del caso, l'incontro con Colui che salva, per mezzo del Cursillo.

Queste tre verità: *Dio ti ama, Gesù Cristo ti salva ed è vivo*, dovremmo crederle per annunciarle come aveva fatto Eduardo e lo Spirito ci aiuta in questo, come aveva aiutato lui. Forse Eduardo si sarà reso conto di essere lui stesso le mani, i piedi e la bocca di Gesù, un *“alter Christus”* per cui non poteva non dirlo. Forse il nostro *“Momento vicino a Cristo”* vissuto accanto ad un'altra persona, vista come Cristo, oggi si dovrebbe chiamare: *“Momento in Cristo”*, in quanto ogni cursillista è un altro Cristo che incontra, tocca, parla ad un altro fratello in Cristo. Questo è ciò che possiamo comprendere. Così noi per rispetto allo Spirito, o meglio per obbedienza a Lui,

³⁷ Dal libro: **“Cursillos: Storia e Carisma”** 2° edizione FEBA pag. 165

³⁸ Dal libro: **“Cursillos: Storia e Carisma”** 2° edizione FEBA pag. 205

³⁹ Dal libro: **“Eduardo Bonnin: un apprendista cristiano”** pag. 167

dovremmo rispettare e accogliere il Carisma, così come Eduardo ha voluto trasmettercelo. *In questo modo la missione del Cursillo è comunicare la Buona Notizia: Dio ti ama. Se tu credi che Dio ti ama, conosci la cosa più difficile, poiché questa è la cosa più incomprensibile e più complicata da credere*⁴⁰.

Eduardo però non ha potuto godere delle parole con cui si esprime papa Francesco che confermano 70 anni dopo, quanto lui diceva: *“L’annuncio si concentra sull’essenziale, su ciò che è più bello e più grande*⁴¹”, e ancora: *“Ricordando sempre l’annuncio fondamentale: l’amore personale di Dio che si è fatto uomo, ha dato se stesso per noi e vivente, offre la sua salvezza e la sua amicizia*⁴² e poi: *“E così al posto di essere creativi, noi semplicemente restiamo comodi senza provare alcun avanzamento, ma spettatori di una sterile stagnazione della Chiesa*⁴³. Anche il nostro vescovo Marco ci dice che ogni cristiano deve essere *“un creativo*⁴⁴. Come è stato Eduardo, creativo perché appunto libero. Scopriamo noi oggi per confronto con le sue idee, che si avvera nella Chiesa ciò che lui pensava e così oggi il MCC ha l’opportunità di diventare una **“Realtà un po’ più realizzata**⁴⁵. E quanto Bene in più avrebbe potuto donare a tante persone, se avesse potuto essere più se stesso, come Eduardo auspicava. Questo ci aiuta a comprendere meglio ciò che avremmo potuto essere noi, cristiani cursillisti nella Chiesa.

Anche per noi di Mantova a partire dal 1977, sentire questo annuncio è stato significativo, perché mai sentito prima. Ma forse non abbiamo capito bene che Dio oltre ad amarci ci salva in Gesù Cristo morto e risorto, perché se Lui è risorto, Lui ci fa dei risorti per la Vita Eterna, il nostro Futuro è certo.

Così oggi tenendo conto di quanto già detto, il Fondamento certo della fede di un cristiano potrebbe essere così espresso: ***“Dio Padre ci ama di un Amore Misericordioso e in Cristo risorto ci salva, ci fa risorti per la Vita Eterna”***.

Poniamoci la domanda: dove, in quale Rollo, questo doveva essere fatto comprendere e da chi essere annunciato, trasmesso, ben conoscendo il nostro retroterra? È nel Rollo Grazia proposto da un sacerdote al Corso che viene detto: *“...E’ l’annuncio della Buona Notizia di Dio che irrompe, in Cristo morto e risorto, nella storia dell’uomo e per costruire con l’uomo una “storia nuova” che avrà una prospettiva escatologica. Questo annuncio dell’amore di Dio esige poi una risposta dall’uomo...”*⁴⁶.

Questa è una frase tratta dal **Rollo Grazia del 1990**: *“Il cristianesimo autentico è una vita vissuta nell’Amore: nell’Amore di Dio per noi, nell’amore nostro per Dio e nell’amore fraterno fra noi... Perché Dio crea ogni cosa? Per amore. Dio è Amore e come tale si rivela all’esterno nella creazione del mondo e degli uomini... La Grazia è l’Amore gratuito di Dio, che si riversa su di noi per opera di Cristo morto e risorto, il quale ci dona il suo Spirito... La Grazia di Dio, ossia il suo Amore gratuito e salvifico, ci giungono attraverso il suo Spirito. Egli è l’Amore gratuito del Padre, che giunge a noi attraverso la morte e risurrezione del Figlio; è il dono di Grazia che Dio concede a tutti gli uomini perché abbiano la Vita”*.

⁴⁰ Dal libro: **“Eduardo Bonnin: un apprendista cristiano”** pag. 110

⁴¹ **Evangelii Gaudium** n° 35

⁴² **Evangelii Gaudium** n° 128

⁴³ **Evangelii Gaudium** n° 129

⁴⁴ **Settimana della Chiesa Mantovana** 2017

⁴⁵ Da **“Il Manifesto”** Cursillos di Cristianità: Realtà non ancora realizzata

⁴⁶ Documento della diocesi di Fermo degli anni ’80 ricevuto nel 2001 sulla preparazione di un Cursillo

E un'altra frase dal **Rollo Grazia del 2015**: "...Dio ama quel barbiere! Dio ama ogni uomo! Dio ama ciascuno di noi ed è sempre vicino, sempre fedele, anche quando abbiamo peccato, e continuando ad amarci ci fa "grazia", rimane "grazioso" verso noi peccatori e ci invita a lasciarci amare da Lui. Questa è la Grazia, qui sta la Grazia. Poiché la Grazia è dono gratuito di Dio è richiesta la libera risposta dell'uomo. Dio ha creato l'uomo a propria immagine, dandogli, con la libertà, il potere di conoscerlo e amarlo. L'uomo può entrare solo liberamente nella comunione dell'amore. La Grazia allora richiede il consenso e l'accoglienza del dono di Dio. Prendere coscienza che Dio mi ama significa fare spazio al suo amore perché trovi spazio in me..."

5.2 Chi deve annunciare. Pensiamo che queste stesse parole appena lette, Eduardo le avrà dette con parole sue nei primi Cursillos tenuti a Palma. Lui, un semplice laico battezzato senza titoli, dava ad altri laici un annuncio sconvolgente.

Prendiamo dall'esortazione di san Giovanni Paolo II *Christifideles Laici* del 1988 dove al n° 33 dice: "*I fedeli laici, proprio perché membri della Chiesa, hanno la vocazione e la missione di essere annunciatori del Vangelo: per quest'opera sono abilitati e impegnati dai sacramenti e dai dono dello Spirito*". Questo è avvenuto 40 anni dopo ciò che aveva iniziato Eduardo. La Chiesa riconosce così la necessità che ogni battezzato si assuma una propria responsabilità anche nell'annuncio, quindi sembra confermare ciò che Eduardo aveva iniziato, amplificando la sua intuizione. San Giovanni Paolo II incontrandoci a Roma il 29 luglio 2000 per la celebrazione del [Giubileo dei Cursillos](#), così dice tra le altre cose: «...L'annuncio di Cristo, così proposto, quasi sempre apre i partecipanti al cursillo al dono della conversione e ad una più viva coscienza del Battesimo ricevuto e della propria missione nella Chiesa. Essi si sentono chiamati ad essere "lievito" profetico, che si impasta con la farina perché tutta si fermenti (cfr Mt 13, 33), "sale della terra" e "luce del mondo" (Mt 5, 13-14) per annunciare a quanti incontrano che solo in Gesù Cristo c'è salvezza (At 4, 12)...A voi, che generosamente gli avete spalancato il cuore, è Cristo stesso a chiedervi di annunciarlo instancabilmente a chi ancora non lo ha accolto. Vi chiede di essere al suo servizio, al servizio della sua Verità che rende liberi». In quel periodo, 20 anni fa, pochi di noi hanno colto l'indicazione ad essere annunciatori anche in modo personale, perché eravamo convinti che l'annuncio venisse proclamato solo al Corso, e così è rimasto in noi fino ad oggi.

Intorno al 2009 l'allora nostro vescovo Roberto Busti ha iniziato a dirci in diverse occasioni che come battezzati non dobbiamo più restare "muti", riconoscendo che lo eravamo stati per anni: «Se Gesù è risorto, anche noi siamo dei risorti, per questo non possiamo più restare "muti" come in passato». (vedi [35ennale](#)). Nel 2010 papa Benedetto XVI ci ha donato *Verbum Domini* dove al n° 2 esorta tutti i "...fedeli a riscoprire l'incontro personale e comunitario con Cristo (noi diciamo al Corso) e a farsi suoi annunciatori perché il dono della Vita divina si dilati sempre più nel mondo..." e al n° 98 cita la frase di *Evangelii Nuntiandi* di Paolo VI del 1975: "...La Buona Novella, proclamata dalla testimonianza di vita, dovrà dunque essere presto o tardi annunciata dalla parola di vita. Non c'è vera evangelizzazione se il nome, l'insegnamento, la vita, le promesse, il Regno, il mistero di Gesù di Nazareth, Figlio di Dio, non siano proclamati... Possa il mondo del nostro tempo ricevere la Buona Novella, non da evangelizzatori tristi, scoraggiati e ansiosi, ma da ministri del vangelo, la cui vita irradi fervore".

Nel 2013 papa Francesco in *Evangelii Gaudium* n° 20 e 120, dice che è un dovere di ogni battezzato annunciare la Buona Notizia.

Dobbiamo tener conto per la nostra esperienza, che il Rollo Grazia presentato la mattina del primo giorno per un tempo variabile dai 45' ai 60' viene ascoltato e recepito solo in alcune parti. Per cui solo ciò che è primario e che conta perché fondamentale, dovrebbe essere presentato

in modo semplice e breve per essere comprensibile, tenendo conto delle derive dei presenti cresciuti con altre idee e conoscenze passate. Dovrebbe toccare il cuore e la mente aiutandoli a ragionare, partendo dalla loro fede, che potrebbe essere legata a passate tradizioni con idee di Dio non corrette. Per questi motivi ciò che è fondamentale andrebbe proposto con altri concetti anche nei Rollos successivi, perché resti come verità basilare, che possa venire accolta e così creare convinzioni in chi ascolta. Ora, se noi cursillisti non riconosciamo i tanti benefici, le tante conversioni, piccoli miracoli, non vediamo e riconosciamo ciò che Eduardo aveva iniziato a dire in un contesto di non perfetta accoglienza della Chiesa e non ci accorgiamo di ciò che potrebbe essere la nostra chiamata, quello che lui nota con la frase: **“Il Cursillos: Realtà non ancora realizzata”**. È evidente che per annunciare il Futuro, bisogna conoscere bene il nostro passato.

6. Il nostro oggi nella Chiesa

A questo punto conosciamo meglio da dove veniamo, con la storia di Bonnin, per ultimare la nostra storia ci resta da completare lo studio del nostro ambiente attuale, e conoscere la storia della Chiesa in cui noi stiamo vivendo in un'epoca di vero cambiamento per cui possiamo iniziare col condividere alcune considerazioni: *Era stata impostata con Dio (fin dal Concilio di TN) una relazione fondata sul dovere e l'obbligo, o la retribuzione e i meriti, come a porre delle condizioni, anziché sulla scoperta, sullo stupore, sulla gioia dell'incontro, sulla gratitudine, sulla lode*⁴⁷. Ora sappiamo anche che l'idea di doverci salvare con le nostre forze e i nostri meriti era ed è un'eresia: il **Pelagianesimo**, scoperto nel 2018 da Gaudete et Exultate. Per cui era come stata fatta passare l'idea che [Dio non volesse prendersi cura](#) dell'uomo, il cristiano non poteva andare fuori dagli schemi, si era creata come un'oscurità e c'è tutt'ora [l'idea in tanti cristiani](#) che in Dio ci sia come una doppiezza di comportamento. *Così portiamo dentro di noi l'idea di un Dio che si immischia nelle faccende degli uomini come se fosse un “grande burattinaio” che si diverte a tirare i fili delle vicende umane, ma che da queste resti fundamentalmente fuori, o peggio, sia proprio Lui a volte a determinarle e a mandare le sventure o le punizioni*⁴⁸.

Chi desidera comprendere meglio queste affermazioni, può leggere il libro pubblicato nel dicembre 2019 dal teologo [don Cosentino](#): **“Non è quel che credi: liberarsi dalle false idee di Dio”**, ove sono evidenziate le tante immagine negative di Dio che tanti cristiani, noi, hanno ricevuto nella loro infanzia, notando che se poi crescendo, non son stati aiutati a capovolgerle e guarirle secondo la fede nel Dio annunciato da Gesù nella loro vita, vivono dentro sensi di paura e di colpa da cui è difficile sfuggire e accogliere l'Amore di Dio. È un libro coraggioso, il tassello mancante che riempie un vuoto. Si avvertiva infatti la necessità che un teologo proponesse in modo ordinato le tante immagini negative di Dio che sono cresciute in tanti di noi in secoli di cristianità. È evidente che chi è vissuto o ancora vive legato a queste immagini, le ha trasferite e ancora le trasferisce ad altri, per cui Cosentino suggerisce di avere il coraggio di abbracciare un cammino di liberazione, che sfida e scomoda, ma che trasformerà in meglio. Perciò la prima evangelizzazione che anche il MCC propone, è proprio quella di aiutare tanti a liberarsi da quelle false immagini, avvicinandosi di più alla vita di Gesù Cristo. Senza correggerle non si riesce ad annunciare il fondamento della nostra fede. Tutto questo sta a significare come sia opportuno ripartire d'accapo, azzerando vecchie convinzioni, senza nostalgie, né tantomeno lamentare la necessità di un ritorno al passato. Forse per tanti cristiani non è ancora così evidente che evangelizzare è donare una cosa buona, che dà gioia, è amare

⁴⁷ Celestino Corsato e Marcello Milani in **Dall'Alba al Tramonto** sett. 2019

⁴⁸ Don Alessandro Tommasi commento al Vangelo **La Cittadella** 6 ottobre 2019

come ama Dio ed è un far crescere appunto il suo Amore in tanti. L'aveva capito certamente in questo modo Eduardo molto prima della Chiesa. Per questo papa Francesco⁴⁹ ha detto che il peccato dell'uomo odierno è principalmente quello di non capire, gradire e accogliere i doni gratuiti di Dio. Ci sembra che non essere disposti a seguire gli sviluppi con la velocità dei cambiamenti avvenuti negli ultimi 20 anni nella Chiesa, attraverso letture informative aggiornate, può creare incomprensioni che ci portano a chiederci: cosa sta avvenendo? Anche perché fino a 20-30 anni fa, per noi laici era tutto fisso com'era sempre stato da secoli.

Anche don Francesco, nostro animatore spirituale, ci ha donato [una riflessione](#) contestualizzata ad oggi, che ci aiuta a chiarire ulteriormente questo tema, per cui siamo stimolati a fare nostra la consapevolezza che Dio Padre è solo Amore stabile, che non viene mai meno, non è ambivalente, nè ipocrita, non fa mai paura e non ha vendette per nessuno⁵⁰, infatti *Dio non è ragionevole secondo i criteri umani*⁵¹. Lui è solo Amore Misericordioso, come ci è stato chiarito nell'Anno della Misericordia (2016). Forse per questi motivi, anche i cursillisti dovrebbero rendersi conto dell'opportunità di non restare più "muti" e della possibilità di saper rendere ragione della propria fede, in modo "convinto" (2Cor 4,13-14), specialmente nel contesto del Precursillo per invitare qualche amico al Corso.

Solo dopo le prime Conversazioni di Assisi del dicembre 2009, con la presenza di Juan Ruiz, presidente OMCC e di Arsenio Pachon, e infine con il Cursillo per Responsabili n° 101 del novembre 2010, è iniziato il ritorno alle nostre origini, alla sorgente da dove scende l'acqua pura e si è incominciato in Italia a parlare del Carisma del MCC, donato dallo Spirito ad Eduardo e quindi della necessità di accoglierlo e viverlo integralmente, riconoscendo anche la necessità di dover rendere operativa la Riunione di Gruppo, mai praticata in Italia. (Notiziario n°3/2019). È stato come ritornare alla scoperta delle nostre origini. Dobbiamo anche tener presente quanto papa Francesco ci ha detto [nel 2015](#), sollecitato da alcune domande molto pertinenti: «*Voi siete chiamati - non avete scelto prima, no, voi siete stati scelti, siete stati chiamati - a mettere a frutto il carisma che il Signore vi ha affidato e che è all'origine dei Cursillos de Cristiandad... Questo è importante! Per dare testimonianza è necessario riconoscere che tutto quello che noi abbiamo è dono puro, è regalo, è gratuito, è grazia. E questo non si compra, questo non si vende! E' un cammino di gratuità, è un cammino che non si può spiegare: "Ma perché a me, Signore? Cosa devo fare?"; "Dillo agli altri!". Comunicare quello che il Signore ha fatto con me, con tanta tenerezza, con tanta bontà, con tanta misericordia. Questa è la testimonianza... Com'è bello annunciare a tutti l'amore di Dio che salva e dà senso alla nostra vita!... Vi incoraggio ad andare "sempre oltre", fedeli al vostro carisma!... Questo andare oltre ti fa trovare situazioni diverse, culture diverse, e il carisma iniziale deve essere tradotto per quella cultura. Ma non tradito! Tradotto. Deve essere il carisma, ma tradotto! "Io non voglio problemi, io faccio il carisma iniziale" Così tu diventerai una bella mostra, un museo. Farai del vostro movimento un museo di cose che non servono oggi. Ogni carisma è chiamato a crescere! Perché? Perché porta dentro lo Spirito Santo e lo Spirito Santo fa crescere!»*

Per questo forse nel giugno del 2018 a Pergine, Bonato ci ha consigliato di leggere e studiare i vari libri messi ora a disposizione, per essere:

⁴⁹ Omelia a [Santa Marta](#) del 5 nov. 2019

⁵⁰ Apocalisse: 6° Incontro [1° parte](#) audio

⁵¹ Dal libro: "Eduardo Bonnin: un apprendista cristiano" pag. 94

- **Responsabili che vogliono conoscere**, attraverso lo studio, l'eredità che ci ha lasciato Eduardo Bonnin; questo è possibile leggendo i vari libri che abbiamo a disposizione:
 - Il Testamento, Storia e Carisma, Un apprendista cristiano, Storia di un Carisma (dopo un cammino), Il Manifesto - Cursillo realtà ancora da realizzare, Riflessioni ed altri.

E quante volte è stato travisato o non considerato il suggerimento di proporre l'esperienza del Corso solo a persone che abbiano certe caratteristiche (chiamate semplicemente "vertebre").



Forse questa idea era dovuta al fatto che ci era stato insegnato come cristiani di essere persone "umili", e come tali non ci siamo mai ritenuti vertebre, per cui non sapevamo come fare a trovarne altre, anche per un'altra mancanza, cioè l'incapacità di fare un "*buon giudizio*" sulle persone attorno a noi.

Quando è venuto a Mantova Eduardo nel 1997 (foto) per il nostro 20ennale del MCC, non ci ha parlato né del Carisma, né della necessità di avere i Gruppi esterni all'Ultreya, che lui aveva creato fin dalle origini, sapendo che noi avevamo solo l'Ultreya.

A nostro parere, come era stato allontanato dal MCC anni prima, senza prendere posizione, certo dello Spirito che lo guidava, ha pure lasciato che lo Spirito operasse con i suoi tempi anche con noi. Era un abbandonato nello Spirito; questo ci insegna molto. Probabilmente lui era in grado di riconoscere i frutti dello Spirito al di là di ciò che non andava, e lasciava fare, ma aveva scritto una frase che ripeteva spesso: **"La cosa strana è che l'utilizzo per scopi diversi è sempre stata fatta in buona fede, credendo di fare cosa gradita a Dio e al MCC"**⁵². A noi spetta il dovere di riconoscere le nostre deviazioni avvenute negli anni. Questa sua modalità conferma che al di là degli errori commessi in tante parti del mondo, il Carisma voluto dallo Spirito, nella sua essenza, continua a portare frutti. Come ci ha ricordato don Gianni Grandi in un incontro di giugno 2019: il Carisma resta per sempre per operare nella Chiesa.

Teniamo poi presente che Giovanni Paolo II aveva invitato già negli anni '80 i vari movimenti a regolarizzare la loro posizione dentro la Chiesa Madre sottoponendo i loro statuti ad approvazione, se ancora non erano stati proposti. A questo proposito la CEI nel 1981 aveva emanato un documento: "*Criteri di ecclesialità dei gruppi, movimenti e associazioni*". E ancora nel 1988 in *Christifideles Laici*, l'esortazione apostolica di san Giovanni Paolo II, n°31 sollecita la richiesta del riconoscimento ufficiale della Chiesa.

Così nel 1999 la CEI approvò lo Statuto dell'Associazione del MCC, quindi 10 anni prima della comprensione del Carisma avvenuta iniziando dal 2009. Alla stesura dello Statuto hanno collaborato fra gli altri Armando Bonato e Aldo Chizzolini. Teniamo conto che sono serviti alcuni anni di discussioni anche aspre al nostro interno, tra chi era favorevole e chi non lo era, perché non riteneva fosse necessario avere uno Statuto, né parlare di Associazione. Allora però era sembrato doveroso riuscire ad ottenere il riconoscimento della Chiesa, come richiesto, andando anche oltre le divergenze e senza attendere la convergenza di tutte le diocesi. Si pensava anche che ottenuto il riconoscimento, preti e vescovi avrebbero potuto accogliere meglio il MCC come una valida modalità per la Nuova Evangelizzazione sollecitata da Giovanni Paolo II.

⁵² Dal **Notiziario n° 3/2019** pag. 9.

Sono poi serviti anni per comprendere lo Statuto e applicarlo, ma creando ancora incomprensioni e divisioni, con l'allontanamento di diversi fratelli.

Nello Statuto viene spesso citata la parola Carisma Fondazionale, ma senza spiegarne il suo contenuto. Ed è bene considerare che a quel tempo era in vigore la 2° Ed. delle I.F., quella con più "lacune" a detta di Eduardo⁵³. Dovremmo quindi riconoscere che sarebbe stato un bene venisse compreso prima il Carisma e poi fosse scritto di conseguenza lo Statuto che lo incarna, lo vive e lo realizza nell'Essenza, Finalità e Metodo.

Consideriamo che nel 2008-2009 è stato dedicato da papa Benedetto XVI un anno a S. Paolo, nostro patrono, e questo ci ha aiutato a comprendere il tema da lui sviluppato in Galati e Romani, 2000 anni fa, della "Giustificazione per fede", chiamata come dottrina della giustificazione, per fede siamo salvi. Poi ben sviluppata nella [Dichiarazione Congiunta](#) tra Luterani e Cattolici nel 1999, dopo 500 anni di controversie con i luterani, dalla Controriforma del concilio di Trento. Così è Dio che ci rende giusti per la nostra fede e per la fede degli altri, fede che abbiamo ricevuto appunto da altri, che l'hanno ricevuta a loro volta prima di noi.

Come è stato importante riscoprire e riconoscere le origini del MCC a partire dal 2009, cogliendo meglio ciò che conta e ciò che ci è mancato, a maggior ragione il ritorno alle origini per la nostra fede. Dato che S. Paolo è da sempre il nostro patrono, dovrebbe aiutarci ad abbandonare, come ha fatto lui, il passato, per riconoscere ciò che conta e ricominciare ad annunciare a tutti la Buona Novella della salvezza in Gesù Cristo morto e risorto, che ci fa dei risorti con Lui.

Nel 2013 papa Francesco ci ha donato *Evangelii Gaudium* confermando che tutti i laici in quanto battezzati, sono chiamati ad annunciare la Buona Notizia, secondo il n° 164. Documento ripreso in alcune parti, ma non poteva essere diversamente, anche dalla 3° Ed. delle Idee Fondamentali in modo particolare nell'art. 156. Questa stessa indicazione chiara ci viene anche dal nostro vescovo Marco, quando ci ha parlato del significato del Battesimo nel 2017.

Così oggi ci pare di poter dire che si sta camminando meglio secondo Verità. Infatti a tutti i battezzati, è chiesto di annunciare anche a parole; le opere sono consequenziali alle nostre convinzioni, ma per i nostri limiti, non riusciranno mai a spiegare, né a trasmettere compiutamente la realtà di un Dio Misericordioso (anno giubilare del 2015), che ci fa dei risorti per mezzo di Cristo risorto e vivo e dunque adatti alla Vita Eterna.

Lasciare le modalità del passato e abbracciare le nuove, può creare in tanti cristiani non poca incertezza o confusione; difficile da individuare ed esprimere. La scarsa consapevolezza della nostra fede crea poi incertezza su ciò che noi cursillisti chiamiamo: "*Il Fondamentale cristiano*" e quindi ci rende incapaci di annunciarlo.

È necessario trovare pertanto le modalità di superamento di queste differenze di cammino, per creare più comprensione reciproca e comunione. Oggi poi c'è ancora una preponderanza del FARE, che non ci aiuta ad avere una capacità di Buon Giudizio e di discernimento comunitario con il metodo Sinodale.

Sembra che sia mancato per noi oggi un giusto collegamento tra quel tempo e quello odierno, per cui se non facciamo memoria di ciò che era e di ciò che mancava, non riusciamo a comprendere perché mai oggi siamo o possiamo essere annunciatori, né cosa dire né come farlo. Sembra ci manchi il desiderio e la capacità di farci una coscienza formata in grado di

⁵³ Dal libro: "Eduardo Bonnin: un apprendista cristiano" pagg.59-152-153

poter aiutare altri, nel MCC e nella nostra Chiesa. Che è poi quello che ci stanno chiedendo il nostro vescovo don Marco e papa Francesco, e prima ancora il vescovo Roberto. Ma molto tempo prima, 2000 anni fa, era la stessa richiesta postaci dal Risorto prima di salire al cielo (Mc 16,15).

In sintesi queste sono attualmente le difficoltà prioritarie come cristiani e come cursillisti:

1. La necessità di renderci conto che siamo dei salvati, dei risorti per la Vita Eterna, perché battezzati, perché credenti, amati dal Padre, senza alcun nostro merito⁵⁴.
2. La necessità quindi come battezzati, di poter annunciare questa Bella Notizia a quanti ancora non la conoscono, che sono la maggioranza, perché non possiamo più restare “muti”, continuando a vivere la nostra fede nel privato.
3. La necessità come cursillisti di riconoscere che abbiamo un Carisma che ci chiede, solo se vogliamo e senza nessun obbligo, una responsabilità in più.

Quanti allontanamenti di persone ci sono stati a causa di incomprensioni avvenute in quei periodi di travaglio...

E quanto ci ha aiutato a focalizzare il nostro Carisma, l'OMCC nel periodo 2008-2009, nella persona del Coordinatore mondiale: Juan Ruiz.

È certo che ci sono convinzioni (vedi Convivenza di Pergine 2019) che possono sorgere in noi solo per nostra volontà e per Sua Grazia attraverso la fiducia in qualcuno di cui ci si fida, e se non ci sono preclusioni di sorta. Risulta evidente che se oggi un cursillista sceglie di impegnarsi nella vita del MCC, si suppone abbia capito bene e accolto il Carisma, mentre prima bastava fare, senza porsi tante domande.

Scopriamo oggi che all'inizio della nostra storia dei Cursillos, invitare le persone era quasi un modo di fare proselitismo, era la modalità normale nella Chiesa, come cita: *“Il Precursillo prima di essere una attività apostolica è un’attitudine di vita, mediante la quale non si tratta di conquistare persone per i Cursillos, ma di fare in modo che il maggior numero di persone sappia che Dio le ama”*⁵⁵. Questo fino a

quando nel 2016, non c'è stata l'opportunità di leggere questa frase scritta da Joseph Ratzinger nella sua **“Introduzione al Cristianesimo”**, dove dice a pag. 86 che *“...non è da tutti credere...”* e ora, tenendo conto che viviamo ormai da alcuni decenni in una società profondamente cambiata e “liquida”, possiamo aggiungere che oggi non è da tutti (solo il 7% delle persone) neanche credere allo stesso modo, com'era fino al Vaticano II, quando chi andava in Chiesa (circa il 70% delle persone) conosceva le stesse regole più o meno legate solo alla morale e ai comandamenti.

Per questo forse papa Francesco fa notare in diverse occasioni che il cristiano non deve proprio fare proselitismo. Noi dobbiamo essere liberi di pensare la nostra fede a partire dalla resurrezione di Gesù per comprendere meglio il tutto... e lui lo sottolinea spesso: *“Tutto parte dalla risurrezione di Cristo 2000 anni fa, senza risurrezione non ci sarebbe cristianesimo”*⁵⁶, *“Il viaggio sempre oltre, avanti, della Buona Notizia annunciata a tutti”*. Infatti, come comprendiamo dagli Atti degli apostoli, da quella partenza i discepoli e lo Spirito Santo hanno proseguito.

Ora abbiamo tutti presente ciò che abbiamo dovuto affrontare negli anni appena trascorsi e che stiamo ancora vivendo:

⁵⁴ Commento di p. Hernandez [28° domenica T.O.](#) anno 2022

⁵⁵ Dal libro: **“Cursillos: Storia e Carisma”** 2° edizione FEBA pag. 212

⁵⁶ **Udienza** del 12-6-2019 papa Francesco

1. La pandemia dovuta al COVID a partire dalla primavera del 2020 con la chiusura di tutte, proprio tutte le attività, con la difficoltà di assumersi al meglio le proprie responsabilità, per il desiderio di ritornare al più presto a quanto sempre fatto, senza una revisione per una nuova presa di coscienza delle reali impossibilità.
2. Papa Francesco ha indetto il Sinodo nell'ottobre 2021 fino al 2024 aperto a tutta la Chiesa per una fase di ascolto e confronto, per una effettiva Comunione, Partecipazione, Missione. Un Sinodo che ci aiuti in un serio discernimento di questi tempi, per cui è necessario comprenderne la giusta modalità.
3. La guerra iniziata dalla Russia in Ucraina, in Europa, impensabile fino a qualche mese prima, e ora con uno sfondo nucleare, con tutte le sue malefiche conseguenze, che tutti ora conosciamo su noi stessi.
4. Da ultimo, ma non ultimo, il cambiamento climatico che quest'anno ha afflitto la nostra Italia con alluvioni e siccità al di fuori di ogni controllo, per cui si prevede che, come dicono tante persone autorevoli, i prossimi anni siano ancora peggiori.

Tutte queste situazioni ci dovrebbero sollecitare a fare una seria ed approfondita revisione dei nostri comportamenti. Dovremmo avere consapevolezza che si è manifestata in questi ultimi anni una tragica frattura tra il mandato del nostro Carisma che è per l'Evangelizzazione degli ambienti-società per trasformarli a Cristo e l'inconsistenza del nostro annuncio, non avendo piena coscienza di che cosa sia possibile annunciare, mancando una comunione ed una condivisione di fede, dovendo ancora iniziare a purificare le nostre tante immagini di Dio, come suggeriva il nostro vescovo Marco nell'agosto 2020 in piena pandemia, tutti problemi questi che riguardano non solo noi cursillisti ma tutta la nostra Chiesa. Dovremmo riconoscere quanto scriveva il card. Maritini circa 20 anni fa, lui che riconosceva nella Chiesa un ritardo di 2-300 anni: *"Sarebbe vano pretendere che nella Chiesa ci sia più carità se non c'è crescita di fede, ed è vano pretendere più fede se non c'è un più profondo ascolto della Parola"*.

Nel frattempo un primo piccolo passo è stato l'incontro a Roma con papa Francesco durante la VII Ultreya nazionale del 28 maggio 2022. Questo il [suo discorso](#). E queste sono alcune sue parole significative: *"Anche il vostro movimento è di fronte alla sfida di formare comunità di discepoli missionari che vadano incontro ai lontani (cfr Esort. ap. Evangelii gaudium, 24), superando il criterio del "si è fatto sempre così" (cfr ibid., 33), che non è un criterio cristiano. Voi avete un carisma particolare, che vi ha portato a riscoprire e a saper annunciare in modo semplice e diretto l'essenziale dell'esperienza cristiana, cioè l'amore di Dio per ogni uomo e ogni donna. E sapete trasmettere quest'annuncio all'interno di legami di amicizia e di vicinanza che stabilite, senza forzature, con tante persone che incontrate, anche quelle dotate di più forte personalità e che sembrano quasi indifferenti o addirittura ostili alla fede. Vi incoraggio, perciò, a lasciarvi animare da questo carisma che lo Spirito Santo vi ha concesso, per sperimentare così la dolce gioia di evangelizzare, in tutti gli ambiti della vita, privata e pubblica, cioè movimento, movimento per unità interna e movimento per evangelizzare"*.

È poi iniziato in diocesi, un confronto per definire i prossimi Corsi da tenersi: uno donne in ottobre e uno uomini in novembre, con una programmazione più ristretta, per andare incontro a diverse richieste e sollecitazioni.

Così ancora con fiducia ci diciamo nel MCC: Ultreya, avanti più in là, senza paure perché certi e consapevoli di stare sotto l'azione dello Spirito!

7. Lo Spirito in azione nella nostra STORIA

Il MCC a Mantova è arrivato grazie ad una coppia di sposi: Teresa e Bruno Grossi che hanno accolto la proposta di partecipare al loro primo Corso a Modena nel 1975. Poi grazie a loro e al primo nostro sacerdote, don Giuseppe Ferrari, con l'aiuto dei fratelli modenesi si è potuto iniziare il percorso della Scuola di formazione con le prime 35 persone, uomini, donne e alcuni sacerdoti che avevano vissuto la loro esperienza sempre a Modena e così si sono potuti tenere i primi Corsi in diocesi nel 1977, sempre con il sostegno dei fratelli modenesi. La buona accoglienza del MCC da parte del vescovo Carlo Ferrari (1967-1986) ha contribuito a proseguire con entusiasmo. Anche i vescovi successivi: mons. Egidio Caporello (1986-2007), mons. Roberto Busti (2007-2016), e ora mons Marco Busca (2016), ci hanno positivamente accolto senza prese di posizione specifiche. Da quando la CEI ha approvato lo Statuto nel 1999 non poteva essere diversamente.

Per gli incontri settimanali di Ultreya, dalla parrocchia di San Pio X dal 1° gennaio 1980 ci siamo trasferiti in alcuni locali che la Curia Vescovile ci ha messo a disposizione nel complesso di S. Barbara, dietro la cavallerizza di palazzo Gonzaga, dove siamo rimasti fino al 1995: anno in cui ci siamo spostati nelle sale della parrocchia "Santi Gervasio e Protasio", ospitati dell'allora parroco don Casati, sacerdote cursillista. Le Riunioni di Gruppo si sono iniziate nel 2013 in alcune nostre case.

Abbiamo iniziato a partecipare alla CDAL dall'anno 1981 su invito del vescovo Ferrari, ma in quegli anni l'impressione era che la CDAL fosse un modo per tener sotto controllo i vari movimenti e/o aggregazioni presenti sul territorio. Era un pensiero anche di Eduardo⁵⁷. Solo ultimamente i preti incaricati dai vescovi di accompagnare la CDAL si sono espressi in varie occasioni, riconoscendo che i laici impegnati nei movimenti o associazioni, hanno una marcia in più, senza ancora però che i preti diocesani ne sappiano "sfruttare" le loro potenzialità spirituali per la Nuova Evangelizzazione.

Dal 1981 il MCC mantovano è stato incorporato nel Coordinamento Territoriale 7 di cui facevano parte le diocesi del Nord-Est o triveneto: VR, VI, TN, PD, TV, TS. Qualche anno dopo la diocesi di VR non ha più avuto forza per continuare (nota più avanti) e poco più tardi anche TV e TS. Nel 2009 si è poi aggregata la diocesi di BG che oggi come noi e la diocesi di TN ha alcuni problemi di identità. Restano più vive le diocesi di VI e PD. Quali le cause? È cambiato il mondo, la società, la Chiesa, i cursillisti si sono invecchiati, senza ricambi validi.

Dal 1985 diversi cursillisti mantovani hanno aiutato e sostenuto i corsi di **Proposta Cristiana** a partire dai coniugi Martiradonna, cursillisti della prima ora, che erano diventati all'epoca responsabili di questi corsi insieme ad un sacerdote animatore spirituale: padre Lino Pedron, prete Dehoniano di Milano e cursillista di Bologna che conosceva p. Carminati e che aveva adattato il Cursillo, in un Corso (misto) di due giorni per giovani chiamandolo appunto Proposta Cristiana. Diversi giovani, anche figli di cursillisti, hanno partecipato a quei Corsi, ma poi negli anni '90 l'iniziativa non ha più avuto possibilità di continuare, e tutti quei giovani nel frattempo non si erano integrati nel MCC.

10ennale celebrato il 10 maggio 1987 con il C.D.: Dario Paini, A.S. don Giuseppe Ferrari ed il vescovo Ferrari

[Vedi foglio riassuntivo](#) degli allegati digitali

⁵⁷ Dal libro: "Eduardo Bonnin: un apprendista cristiano" pag. 160

Già negli anni '90 abbiamo cercato di capire com'era il MCC in diocesi, perché non conoscevamo l'età dei vari cursillisti, né come si erano posti nelle proprie parrocchie. Erano pochi coloro che davano una mano per il buon funzionamento del MCC e già alcuni Corsi erano stati rimandati per pochi partecipanti. Abbiamo quindi fatto una ricerca su tutti i cursillisti (allora 720 circa) attraverso un questionario che nel 1994 ha dato in sintesi questi risultati. Hanno risposto 200 cursillisti, di cui il 7% erano donne e il 12% uomini con età inferiore ai 40 anni, con poche coppie. Solo la metà conosceva abbastanza il MCC, ma quasi tutti avevano espresso difficoltà a partecipare all'Ultreya. Si potrebbe dire sia stato un primo modo per studiare il nostro ambiente e cercare di capirlo.

Si era così notata una mancanza: diversi cursillisti sposati, sia uomini che donne, non avevano il coniuge con la stessa esperienza e questo creava una certa difficoltà di impegno e di frequenza. Si era anche notata un'altra problematica, dovuta ad alcuni bravi preti che però non avendo ben compreso che il MCC aveva un suo carisma specifico, inviavano sì tante persone al Corso, ma per "assumerle" poi in parrocchia e quindi si sono perse, non contribuendo alla finalità del MCC. Sono però state significative nella loro parrocchia per ciò che hanno contribuito a fare. Ne è un piccolo esempio questa [poesia singolare](#) in ricordo di alcuni cursillisti, "cartonai": raccoglitori di cartone e altro. Nello stesso periodo alcuni di loro avevano pensato di creare un'Ultreya nella propria parrocchia, con tanti cursillisti presenti, senza rendersi conto che anche questa idea era contraria all'idea di Eduardo. Poi la cosa non ha attecchito, ma quei cursillisti non hanno più partecipato all'Ultreya diocesana.

A quei tempi, tanti preti venivano invitati dai loro confratelli. E anche la maggioranza dei laici era invitata dai loro parroci. Ora sappiamo che questa modalità non è conforme al Carisma e ha prodotto delle devianze (Notiziario n° 3/2019: Deviazioni del Cursillo).

Dal 1995 abbiamo cercato di contattare tutti i cursillisti nelle varie zone per cercare un loro eventuale recupero. Gli incontri si sono tenuti a Viadana, Marmirolo, Castellucchio, Suzzara e tra tutti i cursillisti incontrati, l'unico che ha poi ripreso a frequentare l'Ultreya è stato Pietro Pradella di Suzzara, che però dopo pochi anni il Signore ha voluto con sé. Teniamo presente che i cursillisti di Viadana, diocesi di Cremona, si erano dovuti staccare dal MCC di Mantova, perché l'allora vescovo di Cremona li aveva invitati a collaborare in parrocchia per rivitalizzare l'Azione Cattolica locale. Così mentre a noi era parsa buona l'occasione per lanciare il MCC a Cremona, visto che avevano già fatto l'esperienza circa 70 fratelli con alcuni preti, tutto è sfumato e abbiamo anche perso il loro fattivo contributo da responsabili, Lo Spirito ha evidentemente soffiato verso un'altra strada.

Poi negli anni 1997-1999 abbiamo incontrato con don Italo, allora animatore spirituale, i vari preti diocesani nei loro incontri di Vicariato. L'unico prete che ha risposto alla nostra proposta di conoscere il MCC facendo un Corso, è stato don Giorgio Vermigli di Portiolo che nel 2001 ha partecipato al 43° Corso, ma anche lui è tornato al Padre prematuramente.

20ennale il 21 settembre 1997 con il C.D.: Tiziano Manzoli, A.S. don Italo Zanoni ed il vescovo Caporello, con la gradita presenza del nostro fondatore: Eduardo Bonnin (foto) [Vedi foglio riassuntivo](#) degli allegati digitali

Alla fine anni '90, abbiamo cercato con diverse iniziative di smuovere e sostenere i fratelli di Verona per riuscire a far ripartire il MCC, fermo ormai da 10 anni.



Nel 1998 un nostro cursillista Enzo Toto di Desenzano, diocesi di VR, ha espresso il desiderio di



impegnarsi, insieme a P. Antonio Bau, anche lui nostro cursillista, in servizio al santuario di Frassino a Peschiera D/G, per contattare i sacerdoti della zona lago e far conoscere il MCC con il supporto di A. Bonato e A. Chizzolini. C'è stato poi l'impegno a sostenere una eventuale loro ripresa della Scuola Responsabili. È stato anche organizzato un incontro

con i Rettori e le Rettrici dei Cursillos celebrati a Verona dal 1979 al 1990 (17 per uomini e 12 donne) hanno partecipato più della metà. Infine viene definita la celebrazione del loro 20ennale che è stato tenuto il 17 ottobre 1999 presso il Centro diocesano "SAVAL" di Verona.

Ma tutto si è poi fermato lì. Non siamo riusciti a rilanciare il MCC a Verona.

Nel 2001 è stato fatto anche un incontro in seminario per far conoscere il MCC ai seminaristi, era presente don Gianni Grandi, allora rettore.

Nel 2002 è stata fatta un'altra ricerca per capire quanti cursillisti erano attenti e si impegnavano nel fare azioni di Precursillo, quale motore del MCC. L'indagine è stata fatta solo tra i partecipanti alla nostra Ultreya di quel periodo, circa 50 tra fratelli e sorelle. Solo 22 avevano compreso qualcosa frequentando la Scuola o l'Ultreya, alcuni da incontri personali o dalla lettura di Idee Fondamentali.

25ennale il 27 ottobre 2002 con il C.D.: Bruno Staffoli, A.S. don Italo Zanoni ed il vescovo Caporello [Vedi foglio riassuntivo](#) degli allegati digitali

Nel 2002 è morto anche Stefano Anzaldi, da poco sposato con una cursillista e padre di 2 gemelline, che aveva sostenuto con la moglie fino a quel momento con convinzione ed impegno la vita del MCC.

Nel 2004 (60 anni dopo l'inizio del MCC a Palma), è arrivato a Mantova il fratello cursillista Izzo Giuseppe, originario di Benevento, emigrato da giovane in Venezuela, e tornato in Italia dopo 40 anni vissuti là, dove aveva fatto il suo Cursillo e dove si era impegnato fino al suo ritorno. Ha iniziato a partecipare alla nostra Ultreya. Ci ha spiegato come loro vivevano il MCC, ci ha fornito i libri là usati e leggendoli, anche se con scarsa conoscenza dello spagnolo, si è potuto capire che ci mancava qualcosa, ed era l'esperienza di avere un gruppo esterno all'Ultreya classica. Era una novità bella e buona, mai saputa prima. Nel frattempo anche a livello Italia si stavano muovendo i primi passi per comprendere e ritornare alle origini del MCC. Questo avveniva perché a Palma si stavano tenendo i primi "**Cursillos de Cursillos**", studiati per i responsabili nazionali del mondo.

Ancora, negli anni 2006-2007 con alcuni cursillisti tra cui Gianni Colombari, abbiamo iniziato ad analizzare e studiare i nostri ambienti in diocesi: società, attività, cultura e altro per valutare se ci potevano essere di aiuto per individuare delle persone là presenti ed influenti da invitare ai Corsi. Ma poi abbiamo dovuto lasciar perdere per impegni famigliari di alcuni fratelli e anche perché è stata data priorità alla comprensione del Carisma. E dopo pochi anni anche Gianni è

tornato al Padre, in modo prematuro. A ben vedere sono stati più di una ventina i fratelli e le sorelle impegnati nel MCC, prematuramente arrivati al Futuro. Che senso dare a questo?

A Mantova nel 2008 abbiamo proposto una serie di incontri atti a far comprendere che il MCC aveva un suo Carisma specifico, trasmesso dallo Spirito ad Eduardo, sperando che si potessero notare le differenze o mancanze tra ciò che erano i nostri comportamenti vissuti per 30 anni, con le sottolineature o richiami del Carisma. Ma ancora sono nate incomprensioni, perché non si capiva la necessità del Carisma, né quale significato potesse avere per noi, per cui non si è capita la necessità di far nascere i “gruppi esterni” all’Ultreya, che poi a livello Italia prenderanno il nome di “*Riunione di Gruppo*”, a partire dal Cursillo per Responsabili di Roma n° 101 del 2010. Sempre però nel 2008 veniva espresso da Genovese questo pensiero di Eduardo: “*Io ammiro gli italiani perché riescono ad essere santi anche senza la RdG... qui a Palma senza la RdG, il movimento sarebbe già morto*”⁵⁸. Perché scrive Piloni: “*In diverse nazioni si è identificata la RdG nella riunione di gruppo in Ultreya in cui ricadono tutti i problemi derivanti dalla logistica, dai limiti di tempo e dalla composizione*”⁵⁹.

30ennale il 2 marzo 2008 con il C.D.: Tiziano Manzoli, A.S. don Italo Zanoni ed il vescovo Busti
[Vedi foglio riassuntivo](#) degli allegati digitali

Nel 2008 al nostro 50° Corso uomini si sono aggregati alcuni fratelli di Bergamo che non avevano corsi nella loro diocesi.

Nel 2009 sono stati ripresi alcuni libri fondamentali scritti da Eduardo, tra cui il Manifesto scritto da Bonnin e Forteza nel 1981, arrivato in Italia nel 1985, poi scomparso e ripreso nel 2003.

35ennale il 20 gennaio 2013 con il C.D.: Aldo Chizzolini, A.S. don Francesco Marchetti col vescovo Busca

[Vedi foglio riassuntivo](#) degli allegati digitali

A partire poi dal 2015 abbiamo incominciato a pensare che le modalità per gli incontri della Scuola di Formazione, non potevano più avere la forma scolastica e frontale⁶⁰, ma dovevano essere tenuti con il coinvolgimento diretto dei partecipanti in modo da far emergere e sviluppare quelle capacità morali e spirituali, che tutti hanno e possono esprimere. È il metodo sinodale utilizzato nel Sinodo Diocesano di Mantova dal 2014 al 2016. Era un modo per coinvolgere e saper ascoltare ciò che l’altro sa esprimere, senza preclusioni di sorta. Si è tentato anche di dare nuovo impulso alla formazione, collegando i contenuti di Idee Fondamentali n° 3, agli ultimi documenti della Chiesa sulla nuova Evangelizzazione, nel tentativo di aiutarci ad essere cristiani più consapevoli e cursillisti più motivati. Ci siamo accorti, però, che non tutti sono pronti all'accoglienza di un cammino più "creativo"...

40ennale il 27 ottobre 2017 con il C.D.: Loris Canazza, A.S. don Francesco Marchetti ed il vescovo Busca

[Vedi foglio riassuntivo](#) degli allegati digitali

Nel 2018 alcuni fratelli e sorelle mantovani hanno partecipato ai Corsi tenuti a Vicenza, non avendo ritenuto di far partire i nostri Corsi con le nostre sole adesioni.

Questa è la Storia di tante persone, singole e coppie, che in questi anni hanno dato certamente qualcosa d’importante alla nostra Chiesa mantovana, con la loro presenza, il vissuto e la

⁵⁸ Dal libro: “**Cursillos: Storia e Carisma**” 2° edizione FEBA pag. 92

⁵⁹ Dal libro: “**Cursillos: Storia e Carisma**” 2° edizione FEBA pag. 226

⁶⁰ Prof. [Franco Azzali](#) 4° incontro in seminario sulla Formazione Adulti 8 marzo 2015

testimonianza nelle comunità di appartenenza e negli ambienti della nostra società. Hanno contribuito a renderle più vicine a Cristo: realtà che altrimenti sarebbero state più povere di questi doni. Sono tante persone, donne e uomini, che dopo il proprio Corso, sono cresciute nella conoscenza reciproca, nell'amicizia e nella comunione in Cristo dentro le nostre comunità parrocchiali, insieme ai propri preti.

8. Considerazioni finali

A questo punto ci poniamo una domanda: Come possiamo noi, che siamo rimasti nel MCC, leggere e capire tra queste trame il progetto dello Spirito? Tanti sono stati i momenti di prova, di sofferenza e di tribolazione, specialmente attraverso la scomparsa prematura di fratelli ancora giovani che avrebbero potuto incaricarsi del futuro del MCC. Sembra talvolta che lo Spirito ci voglia condurre da altre parti, dove noi non vogliamo andare, per la nostra visione un po' ristretta.

Siamo convinti che questa nostra storia possa esserci di aiuto per comprendere meglio ciò che è successo e che ancora sta succedendo con la varie problematiche. È anche un modo per studiare e capire il nostro ambiente.

Così come nella Chiesa si sta cercando di riscoprire le proprie origini, lo stesso sta avvenendo anche nel MCC: stiamo riscoprendo ciò che in origine Eduardo aveva capito e attuato per dono dello Spirito. Per coerenza riteniamo sia necessario riconoscere anche le deviazioni compiute negli anni, per cercare insieme di superarle. Dobbiamo riconoscere che il MCC fin dalle sue origini fosse formato da laici, anche questo è stato un anticipo del Concilio, che ne ha poi riconosciuto l'importanza. In tal senso, però, resta ancora tanto cammino da fare...

Crediamo sia stato importante riuscire a collegare le vicende del cattolicesimo del passato e del presente, con le vicende del MCC fino ad oggi. Ci possono aiutare a fare un buon discernimento⁶¹.

Discernimento che dovrebbe avere per oggetto l'immagine del Dio in cui crediamo (quella del Padre rivelata da Gesù) e l'immagine del Dio in cui non credono i fratelli da avvicinare (un Dio padrone e giudice che pretende la nostra perfezione).

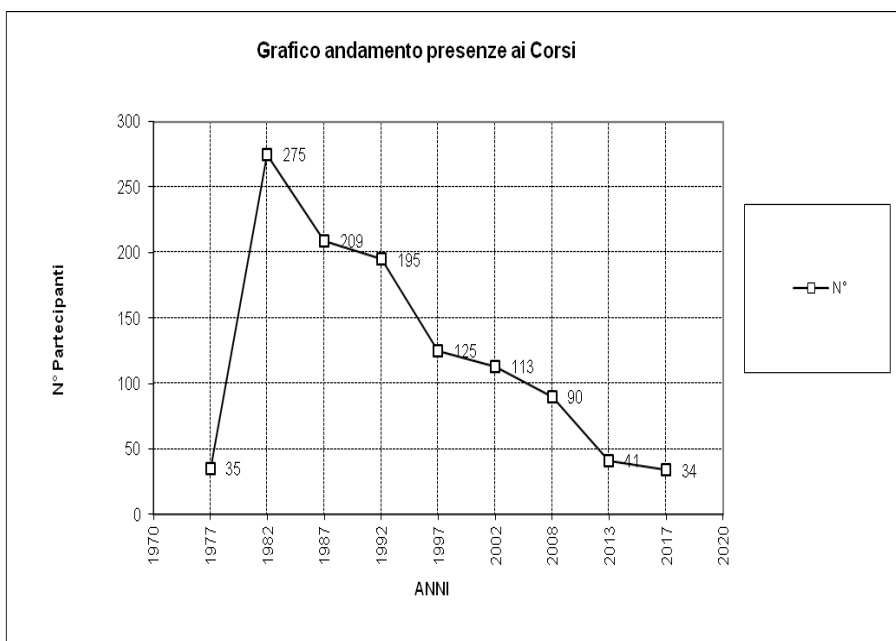
La **Gioia della Verità** o **Veritatis Gaudium** del 2017 sia di tutti, perché abbiamo veramente qualcosa di certo e sicuro da annunciare: "Dio ci ama ed in Cristo ci salva": è il fondamento com'era fin dalle origini 2000 anni fa. Quindi possiamo accoglierlo e annunciarlo senza nessuna preclusione, come già facevano senza preoccupazioni i primi giovani cursillisti nel 1944.

In un mondo secolarizzato che in pochi anni si è allontanato da Dio (vedi grafici sotto) a chi spetta far conoscere queste Verità o Buone Notizie? Certo noi laici diciamo sia compito della Chiesa in senso lato, ma poi in concreto spetta ad ogni battezzato, quindi anche a noi cursillisti, se l'abbiamo capito da quanto ha fatto Eduardo col suo esempio, lui un "santo" del tutto originale e creativo che ha fatto "cose nuove" per il bene del Regno.

⁶¹ Papa Francesco a Napoli con i teologi il 21 giugno 2019

Proponiamo due grafici, il primo mostra l'andamento dei partecipanti ai Corsi tenuti negli anni di presenza del MCC in Diocesi:

Presenze ai Corsi	
Anno	n°
1970	
1977	35
1982	275
1987	209
1992	195
1997	125
2002	113
2008	90
2013	41
2017	34
2020	



Il secondo grafico mostra l'andamento della cristianità in Diocesi, si nota come i 2 grafici siano quasi sovrapponibili per quanto riguarda i praticanti:

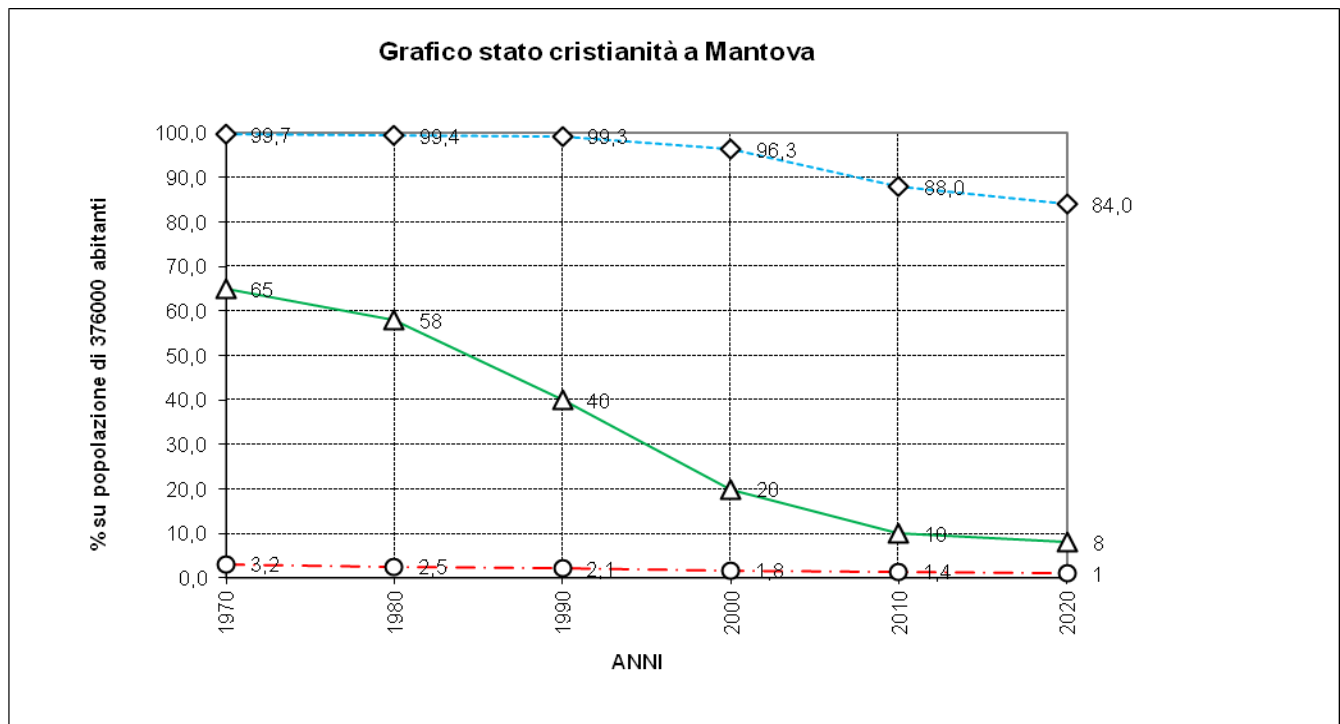
Statistiche da Wikipedia Diocesi Mantova				
Stato cristianità a Mantova				
Anno	% batt.	%pratican	%sac+rel	ri-evangelizzati
1970	99,7	65	3,2	0
1980	99,4	58	2,5	0
1990	99,3	40	2,1	2
2000	96,3	20	1,8	6
2010	88,0	10	1,4	15
2020	84,0	8	1	25

◇	Δ	○
---	---	---

Su popolazione n°:	376.000
--------------------	---------

Δ % Valore stimato dei praticanti
 I Rievangelizzati sono % stimata dei praticanti
 considerando che nel 2014 il Sinodo ha avuto 6000
 cristiani sensibili nei PgS

Anno	%pratican	n°pratican	%ri-evang	n° ri-evang
1970	65	244400	0	0
1980	58	218080	0	0
1990	40	150400	2	3008
2000	20	75200	6	4512
2010	10	37600	15	5640
2020	8	30080	25	7520



Con quanto spiegato in precedenza non possiamo più dire che al contrario del tempo delle origini del MCC, noi cursillisti mantovani abbiamo vissuto in un periodo di pace con assenza di guerre, avendo vissuto anche da allora sulla nostra pelle un travaglio che ha riguardato tutta la Chiesa per il decremento stimato della cristianità dal 65-70% al 10 %⁶², con perdita della fede, dei valori e delle tradizioni cristiane, con conseguente crescita inversa dell'individualismo dal 10% al 80%. Tutto questo è avvenuto nell'arco di tre generazioni, le nostre generazioni di 70enni, 50enni e 30enni che non siamo riusciti ad invitare ai Corsi pensati e programmati. E intanto che maturava questa povertà spirituale a tutti i livelli e per scelte personali progrediva per opportunità e capacità, la ricchezza di tanta parte della popolazione, nel frattempo s'impoveriva la nazione aumentando il proprio debito pubblico.

Papa Francesco giustamente ci ha fatto così notare nel 2019 che *“non siamo più in una cristianità diffusa”*⁶³. Per cui dobbiamo prenderne atto anche se con sofferenza e tante difficoltà.

Ci pare dunque che ci sia ancora bisogno nella nostra società del Carisma del Movimento dei Cursillos.

Scriva Armando⁶⁴: *“E' tempo quindi di scegliere per avere chiara la consapevolezza che per trasmettere il Carisma, dobbiamo conoscerlo e farlo nostro, seguendo le indicazioni della Chiesa e del papa...”* e poco più avanti: *“Ciò che è importante è che ci sia il Cursillo e ringraziamo il Signore per tutti coloro che hanno contribuito, fin dagli inizi a renderlo strumento di conversione e di evangelizzazione”*.

Per parte nostra, siamo circa 1200 cursillisti, e in questi 40 anni abbiamo sparso con abbondanza nella nostra Chiesa diocesana dei semi buoni in parole e opere, non sta certo a noi né quantificarli né coglierli, perché il Regno è solo del Padre.

Nota esplicativa: chi ha in mano questo documento in forma cartacea e desidera poter scaricare e vedere i vari files richiamabili al suo interno con i link, deve scrivere questo link: http://www.cursillosmantova.it/archivio/1220_1.pdf su GOOGLE del PC o Smartphone per scaricare questo documento intero e poi rendere usufruibile il tutto.

⁶² Dal libro “Religione e Chiesa in Italia” di Franco Garelli del 1991

⁶³ Discorso alla curia romana del 22-12-2019

⁶⁴ Sul Notiziario n° 1 del 2020

9. ANNIVERSARI DIOCESANI

10ennale 1987

A lato Foto del libretto contenente la raccolta dei Corsi tenuti e altri documenti

[Foto presidenza e assemblea](#)

[Relazione](#) di Bruno .Staffoli

[Saluto](#) del vescovo Caporello e [saluto](#) del vescovo emerito Ferrari

[Clicca](#) per tornare a pag. 21



20ennale 1997 con Eduardo Bonnin

[Foto presidenza](#), [foto assemblea](#)

[Relazione](#) di Tiziano Manzoli

[Intervento](#) del Vicario Generale: mons. Faglioni a nome del vescovo Caporello

[Clicca](#) per tornare a pag. 22

25ennale 2002

A lato Foto del libretto contenente la raccolta dei Corsi tenuti e altri documenti

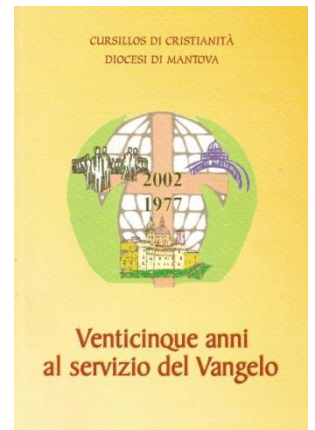
[foto assemblea](#)

[Relazione](#) di Bruno Staffoli e [presentazione](#) del MCC.

Pensiero dell' [Animatore Spirituale](#) e suo [intervento](#) dopo l'Ultreya

[Saluto](#) del vescovo Caporello

[Clicca](#) per tornare a pag. 23



30ennale 2008

[Foto presidenza](#), [foto assemblea](#)

[Relazione](#) di Tiziano Manzoli e [dell'Animatore Spirituale](#) don Italo Zanoni

[Audio completo](#) dell'intervento del vescovo Roberto

[Clicca](#) per tornare a pag. 24

35ennale 2013

[Foto presidenza](#), [foto assemblea](#)

[Relazione](#) di Aldo Chizzolini e [dell'Animatore Spirituale](#) don Francesco Marchetti

[Audio completo](#) dell'intervento del vescovo Roberto, con [trascrizione](#) delle parti salienti

[Clicca](#) per tornare a pag. 24

40ennale 2017

[Foto presidenza](#), [foto assemblea](#)

[File di tutti i Corsi tenuti in 40 anni](#), e [File con tutti i Dirigenti](#) succeduti negli anni

[Relazione](#) di Loris Canazza e [dell'Animatore Spirituale](#) don Francesco Marchetti

[Audio completo](#) dell'intervento del vescovo Marco

[Clicca](#) per tornare a pag. 24

ULTREYA